Anno XLII - N. 210
Martedì 7 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : 1 Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

La ritirata Austriaca vista da Morsano al Tagliamento

(24 Ottobre - 3 Novembre 1918)

Episodi e impressioni

Cont. Vedi numero di ieri

Dovremo forse passare un brutto momento, ma poi è terminato l'anno più tragico della nostra vita, è terminata la nostra agonia.

I SACCHEGGI DELLA NOTTE.

Il brigadiere, ch' era stato informato dai suoi ufficiali di quanto era avvenuto in paese durante la notte, mi avvicina, deplora fortemente i fatti e mi esorta a estenderne, insieme col sindaco, una relazione, ch' egli inoltrerà a chi di dovere.

Lo facemmo, ed eccone il contesto.

Morsano al Tagliamento 2 novembre 1918

RELAZIONE

« Stanotte reparti di soldati ungheresi saccheggiarono moltissime famiglie di questo paese (ormai ridotto allo stremo dalle continuate requisizioni), terrorizzandone la popolazione. Il saccheggio ebbe principio ieri alle ore 16.30 e fino alle due di questa notte venne condotto da soldati appartenenti alla Brigata d' Art. del generale Skotak, della 64 a Div., poi venne continuato da altri manipoli, pur essi ungheresi, e al pari dei primi mirabilmente organizzati.

« Cito alcuni fatti sottacendone altri. 1. Venne perquisita la casa di Pellarin Sante ed asportata tutta la biancheria e vestiario, tutti i polli ed oltre 300 lire; 2.o Pellarini Alessandro venne privato di quanto possedeva; 3.o Bianchi Domenico svaligiato di una pecora, dei polli, biancheria, vestiti e cambiato con bastonate; 4.o Tonelluzzo Gio. Batta spogliato dei vestiti che indossava e derubato del denaro; 5.o Vadori Angelo venne derubato di [illegible]0 lire, di una scrofa e di molti altri oggetti; 6.o La famiglia di Nadalin Luigi depredato di tutto; 7.o Dalla casa di Bravo Davide rubata una scrofa e quant' altro capitò tra mano; 8.o Piasentin Valentino svaligiato di cinque sacchi di biancheria e vestiario; 9.o Sette soldati armati di baionetta, per ben tre volte, hanno dato l'assalto alla casa di Tramontini Guglielmo, sindaco del paese, senza riuscire a sfondarne la porta d' ingresso, lasciando tanto e tale terrore, che due figlie si sono ammalate; 10.o Tonelluzzo Natale venne derubato di una vacca; 11.o Bianchini Giuseppe fu Valentino venne ferito ad una mano da una puntata di baionetta e derubato di viveri e polli; 12.o La casa del M. R. parroco D. Eugenio Bertolissi durante la notte venne assalita per ben cinque volte, sfondata la porta, e il parroco stesso minacciato col fucile: perdette due vacche, 40 galline, dodici famiglie d' api coi relativi alveari, due q.li di miele, denaro, biancheria, generi alimentari, ecc. il parroco può provare che connivente vi fu anche qualche ufficiale.

« Altri molti fatti si potrebbero tristamente elencare.

« Termino la Relazione col dire che la data del primo novembre resterà tristemente memorabile nella cronaca del paese ».

Il Sindaco
Gulielmo Tramontini

" Devo dichiarare non solo veritiero il suesposto, ma anzi dirlo inferiore alla realtà. Si tratta di una serie sistematica di fatti commessi in lungo e in largo che Wilson nella sua nota del 14 ottobre chiama *illegali ed inumani*. Si invocano perciò dall' Autorità Militare provvedimenti preventivi e repressivi.

Il parroco
Sac. Eugenio Bertolissi

Più tardi però si venne a conoscenza di altri fatti gravi commessi durante la notte. Tra l' altro in casa di Zamarian Giacomo quattro malfattori, dopo di aver saccheggiato a volontà, gettarono dal letto una povera ammalata, tentarono di violentarla, la bastonarono senza misericordia e poscia tirarono colpi di fucile contro una figlia dell' inferma, che per sottrarsi alla loro malvagità s' era coraggiosamente gettata dalla finestra: In quella notte vennero saccheggiate oltre un centinaio di case.

IL 440 SVA.

Vengo a sapere che ieri cadde presso il Tagliamento l' areoplano italiano N.o 440 SVA, nel mentre cercava di bombardare il ponte di Madrisio. Un caporale piemontese, che lo pilotava, riuscì a incendiare l' apparecchio ed a nascondersi nella casa canonica di S. Paolo. Subito si provvide per il foglio di legittimazione.

L' ULTIMA REQUISIZIONE

Sindaco e parroco ci presentiamo al Generale per consegnargli a mano la suesposta Relazione e lo preghiamo nuovamente di far rispettare la popolazione, ottenendone ampio affidamento.

Questo colloquio terminò coll' incarico dato al Sindaco di provvedere due polli per la mensa degli ufficiali. Il sig. Tramontini, ne sono certo, avrebbe offerto volentieri due bottiglie di tossico, ma... la diplomazia della carica sindacale lo consigliò a portare i due disgraziati pennuti.

Verso sera le telefonate diventono sempre più frequenti, fino a raggiungere una celerità frenetica. Dal mio studio sento ripetere spesso le località « Cinto - Sesto », poi si ripete con maggiore insistenza « Cavallery Bagnarola », poi « Casette-Bagnarola-Bagnara... » — Il cuore mi dice che la liberazione è vicina, molto vicina...

Per sapere qualche cosa di più preciso, chiamo il mio parrocchiano Milan Davide, ragazzo serio e fidato, che ne sa un po' di tedesco, ed insieme ascoltiamo gli ordini che vengono convulsivamente trasmessi; ma ad arte si parla ungherese e non si può rilevare nulla.

MENTALITA' POLITICA DEGLI UFFICIALI.

In un momento in cui trovo solo il capitano aiutante maggiore, gli chiedo: « Voi vi ritirate; e dove? » — Andiamo a casa nostra, rispose; che motivo abbiamo di continuare la guerra, noi? Che utile ne proviene all' Ungheria? Fu un grave errore il non aver seguito il partito Caroly. E l' Italia si prenda quello che vuole; a noi basta la nostra indipendenza!

Pentimento tardivo!

A notte il Brigadiere desidera intrattenersi in conversazione con me. Si parlò di politica, evitando ogni accenno a operazioni militari. L' ufficiale mi fece risaltare due macchie che graveranno, secondo lui, sull' Intesa: 1.o il mancamento ai patti di alleanza da parte dell' Italia; mancamento che scusa colla ragione del mercato politico, « e poi soggiunse, non siamo forse stati noi i primi a dichiarare i trattati dei pezzi di carta? »; 2.o La sobillazione degli czechi e dei jugoslavi: e questa non la può scusare. — A onore del vero, il generale è misurato, si limita a giudicare le questione politiche dal suo punto di vista, ma con molta sobrietà.

Ribattei in modo cortese, senza servilismo, le sue asserzioni, ed esposi la tesi dal punto di vista dell' Intesa. Aggiunsi esplicitamente, che il loro governo e la loro stampa li hanno tenuti all' oscuro su certi fatti e ne hanno svisati certi altri, chè spiegano la situazione internazionale. « Per esempio, dissi, in mezzo a voi non trovai alcun ufficiale, che sia a conoscenza delle rivelazioni di Giolitti alla Camera Italiana circa lo scoppio della guerra nel 1913. »

Naturalmente ognuno di noi rimase colla propria opinione.

Tale era la mentalità politica degli ufficiali durante la ritirata.

Gli ufficiali austriaci, in generale, ci lasciavano una certa libertà nel parlare di politica dal punto di vista italiano. Essi anzi ci sapevano italiani e nutrivano disprezzo per uno che mostrasse di rinnegare la propria patria. Ricordo di avere udito il 6 novembre 1917 un capitano ungherese adoperare un linguaggio di fuoco, per avere ascoltato da alcuni prigionieri nostri il grido di « Viva l'Austria » — Ma quei signori sanno parimenti che ognuno di noi, data l' occasione, si mette al servizio dell' esercito italiano e quindi ci sorvegliano attentamente. In una parola dicono: pensate pure da italiani, ma lasciateci fare la guerra senza ostacolarci.

La giornata passò tranquilla e quasi senza movimenti di truppa. Il cannone tacque, e si odono solo le mitragliatrici. A ora tarda passano piccoli reparti di fanteria.

Quello che osservai e che mi fece impressione durante questi giorni è il fatto che le formazioni si ritirano inquadrate benchè la disciplina sia allentata. Non ci fu nessuno, in complesso, che lasciasse intravvedere o esprimesse il rimpianto della sconfitta che subivano, tanto che noi ci eravamo quasi fatto il concetto, che allo sferrarsi dell' offensiva italiano gli austro ungarici si fossero decisi a una ritirata strategica-politica per risparmio di sangue e per addivenire all' armistizio.

(*continua*)

CRONACA PROVINCIALE

RIVE D' ARCANO

Pro Asilo Infantile

Ci scrivono Giavons, l' ultimo paesello che s' incontrò ai limiti del magnifico anfiteatro morenico (un circolo perfettissimo, dopo il ponte sul Ledra del tram Udine-San Daniele):

Ecco la circolare nobilissima diramata dai preposti a questa nuova istituzione prescolastica:

« E' doveroso ricordare i gloriosi caduti del Paese nostro, sarebbe un vanto erigere un monumento che tramandi ai posteri la loro memoria. Ma qual genere di monumenti scegliere? Ecco un' idea. " *Fondare un Asilo Infantile che raccolga per la custodia e l' istruzione i piccoli che sono la speranza dell' avvenire; nell' Asilo collocare un quadro con il nome e il ritratto dei caduti.* » Così i piccoli impareranno per tempo a ricordare i paesani che morirono per la Patria, e tutti i visitatori potranno ammirare l' istituzione che, sorta a onore e ricordo dei caduti, benefica i loro piccoli discendenti. »

« L' obolo generoso che ognuno avrebbe certamente offerto per l' erezione di un monumento marmoreo, lo negherà per quest' opera che si potrà chiamare monumento parlante. „

« Il Comitato promotore lancia il suo appello a tutti i cuori gentili. Accetterà offerte anche, in genere, di oggetti che serviranno alla pesca di beneficenza « *Pro Asilo* » che si svolgerà il 21 novembre prossimo. »

p. il Comitato Promotore
D' Arcano Raimondo

Non spendiamo parola a favore di tale iniziativa, che si raccomanda da sè.

PAGNACCO

La sagra. Bellissima la giornata di domenica, e grande il concorso di gente, alla famosa sagra di Pagnacco, ora risuscitata. Fin dalla mattina il paese era animato dai forestieri, specialmente di Udine.

Modesto il programma, ma ovunque l' allegria, la gioia di godere in campagna una giornata del bel sole d' ottobre. Alle tre pomeridiane, la corsa podistica sul percorso Brazzacco-Alnicco-Plaino-Pagnacco km. 6. Arrivò primo Turino Angelo di Udine in 20 minuti, 2.o Baroni Gino di Udine in 22 minuti e mezzo, 3. Feruglio Adelchi di Feletto in 23 minuti. Ai vincitori furono assegnati premi in denaro.

Alla sera, animata fu la festa da Ballo e l' orchestra Marcotti, come il solito, si è fatta onore.

S. DANIELE

Un bravo giovane

GEMONA

Conferenza. — L'egregio Segretario Comunale Addo Salvadori, ha oggi (domenica) sostenuta una conferenza nella sala Sociale sul tema « Popolarizzazione della legge elettorale politica ».

L'oratore, con grande chiarezza e con dati illustrativi, ha spiegato tutto l'ingranaggio della nuova legge, si che i numerosi ascoltatori hanno potuto farsi una chiara e completa idea del modo con cui viene proceduto alla votazione e sullo scrutinio.

La conferenza è stata perciò molto interessante ed utilissima, e tutti i presenti non hanno avuto che parole di lode e di gratitudine verso l'esimio conferenziere.

Punizione straordinaria

Un giovanotto di Piovega, non nuovo alle aule giudiziarie, da qualche tempo scorazzava per le circostanti campagne rubacchiando panocchie di granoturco. L'altro giorno è stato colto sul fatto e si è procurato una punizione molto esemplare. I proprietari del fondo, che lo hanno acciuffato, gli hanno strappato la refurtiva, lo hanno bastonato per bene, lo hanno denudato e mandato a casa in costume... adamitico.

CAMPOFORMIDO

La storia di due Sacchi. — Sulla strada provinciale Campoformido-Udine, presso i campi d' aviazione, nel dì 1 ottobre furono rinvenuti due sacchi contenenti; l' uno granoturco, l' altro avena. Siccome chi li trovò era diretto al lavoro, non potè subito portarli a casa e li nascose nelle acacie a lato della via; e quando, nella sera, andò per prenderli, e ne trovò soltanto uno: quello dell' avena.

Venne fatta anologa denuncia al Municipio, dove colui che li smarrì potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti.

CAVASSO NUOVO

Riapertura delle scuole. — Si sono iniziate le iscrizioni nelle scuole elementari. Mancano alcuni insegnanti e gli alunni vedono in questa mancanza di insegnanti un incentivo a frequentare la scuola quando vogliono. Quando è che si comincerà ad applicare integralmente la legge, obbligando inregnanti ed alunni all'adempimento scrupoloso del proprio dovere? Nelle aule c'è tutto il necessario per il funzionamento della scuola; ma, come al solito, c'è sempre qualche ruota che cigola. Nella baraonda delle idee e delle smodate aspirazioni della popolazione italiana, dovrebbe per lo mano la scuola rispondere all'appello della ricostituzione civile. Inutile cullarsi di lusinghe per la grandezza nazionale, quando il cervello della nazione (e con ciò alludo alla scuola) funzioni male; le altre parti dell' organismo funzioneranno peggio, con danno e beffe di tutti. Insegnanti, all'opera dunque, per salvare l'Italia contro tutti e contro tutto.

S. PIETRO AL NATISONE

La bandiera ai combattenti

IL DISCORSO DEL PROF. MUSONI
(*Dal nostro inviato speciale*)

Dopo ch'ebbe parlato l'on. Morpurgo, prese la parola il cav. prof. Musoni.

Riassumiamo:

— Dalla cortesia vostra nell'invitarmi — egli cominciò — mi sento obbligato a rivolgervi poche e modeste parole: poche e modeste, perchè chiunque non è stato in trincea, chiunque non ha combattuta, deve sentirsi umile di fronte a chi ebbe la fortuna e la gloria di combattere, a chi ebbe la gloria di salvare col suo eroismo la Patria. « E voi, combattenti (soggiunge) non solo col sangue vostro conquistate la vittoria, ma rendeste la vincitrice Italia più grande e più forte rispettata e invidiata.

Ora, nuovi doveri vi aspettano, o combattenti gloriosi, nuovi doveri ci aspettano tutti: la guerra ha prodotto molti e profondi turbamenti in tutto il mondo, ai quali non poteva sottrarsi e non si sottrasse la Patria nostra: bisogna ripararsi, ma pensando che la guerra non fu combattuto a favorire questa o quella classe, ma tutti i cittadini: e che i benefici da assa, con tanto sacrificio di vita e di sangue conseguiti, devono a tutti compartirsi, ma sopratutto ai più umili, per modo che ciascuno possa della sua condizione di vita essere lieto e non si odano più lamenti giustificati e imprecazioni.

Questo voi combattenti avete diritto di esigere, questo le altre classi hanno il dovere di procurarsi alla Patria vittoriosa per l'eroismo vostro — evitando scosse violenti dannose, con ferma fede e incrollabile volontà proprocedendo a svecchiare gli ordinamenti pubblici, a purgare e nettare dalla vita pubblica tutto ciò che vi è di guasto, di sterile. Ciò esigendo, a ciò cooperando, voi combattenti, artefici della vostra vittoria in guerra, procurerete alla Patria quel benessere ordinato e sereno che la renderanno prospera e felice — in pace secura e tranquilla, poichè senza ordine e sicurezza e tranquillità il benessere non ha sviluppo, non può aver vito.

Anche questo breve discorso fu salutato da generali prolungati applausi.

IL SALUTO DI CIVIDALE

Parla il signor Leonardo Lorenzini, vice segretario della Sezione Combattenti di Cividale.

— E per me oggi — egli dice — altissimo l' onore di portare a voi, compagni Combattenti di S. Pietro al Natisone, il saluto della Sezione Combattenti di Cividale; e con il saluto l' augurio che il vostro vessillo qui sfolgorante nel sole gli smaglianti colori dell' Italia nostra, riunisca sempre intorno a sè fascio di ferree energie che conobbero e superarono contenuto dolore i tristi giorni di Caporetto, e conservando la fede più pura nei destini d' Italia, formarono l' apoteosi di Vittorio Veneto.

La rievocazione delle giornate di ottobre-novembre 1918 commove gli animi nostri ancor oggi; questa commozione ci sia d' incitamento a proseguire nella non cruente lotta per la conquista del nostro avvenire ideare.

E se ci commuove il ricordo dei radiosi giorni di Vittoria, non dimentichiamo quelli angosciosi della vigilia in attesa, non dimanticgiamo i nostri morti, le nostre ferite i pericoli i disaggi. E sul nostro orgoglio di combattenti della grande guerra, fondiamo, fraternamente uniti, una più feconda volontà di lavoro e di bene. (*Vivissimi applausi, massime dai combattenti schierati nelle prime file.*)

I COMBATTENTI DI S. LEONARDO

Il signor Gino Stefan, segretario della Sezione Combattenti di S. Leonardo, porta di questa il saluto alla consorella che oggi prende in consegna il vessillo con gentile pensiero e patriottico sentimento dalle donne di questa pittoresca vallata. Mandando la Sezione di San Leonardo la propria bandiera e la propria rappresentanza a questa festa solenne, sente che le due Sezioni stringono maggiormente i loro vincoli di fraterna unione, sentono vieppiù rafforzarsi la volontà di cooperare insieme pel raggiungimento dei nobili e giusti scopi comuni. La vittoria che oggi, col rito della bandiera i combattenti di queste terre che hanno veduto e provato gli errori della guerra e dell' invasione celebrano la grande vittoria delle armi nostre, vittoria che affermò, si può ben dire il secondo risorgimento della coscienza nazionale italiana, moderna il primo risorgimento che culminò con l' unità dell' Italia e la sua formazione in Regno indipendente.

Con questa solenne cerimonia eminentemente patriottica, anche i combattenti della Valle Natisone e Savogna soddisfano finalmente un lor vivo e legittimo desiderio e fanno conoscere la loro decisione di essere ricordati dalla Patria come suoi figli perchè sono anch' essi italiani — certo più di quelli di Roma, di Milano e di altre città del Regno, i quali, per una perversione del loro spirito hanno tentato e tentano di cancellare quarantadue mesi di indescrivibili sacrifici, di sofferenze indicibili — tentano di cancellare la stessa vittoria per la sua grandezza incancellabile.

Questi combattenti nella quasi totalità erano proletari operai, contadini, braccianti. Essi prima della guerra prestavano la loro opera all' estero perchè in patria non trovavano lavoro — In Patria, dov' erano troppi e mal pagati in quelle terre straniere, per la loro nazionalità italiana, per la loro fierezza italiana, e fors' anche perchè concedevano le loro braccia a pezzi ridotti — erano trattati male e vilipresi. L' appello lanciato dalla Grande Madre Comune, moltissimi ne trovò in quelle estranee contrade: ma tutti, da ogni parte del mondo a quell' appello risposero, trasformandosi come per incanto in tanti massi granitici per far argini e chiudere le vie d' accesso, mette pianure, nelle valli e sulle più alte vette delle Alpi, allo straniero.

E ricorda quei valorosi al lavoro per la Patria: col piccone, con la scure, con la mazza di ferro, eccoli scavare trincee di guerra sulle nude roccie, attorno ai cocuzzoli, ad altezze vertiginose, sulle nevi e sui ghiaccial, sotto l' infuriare degli elementi e sotto pioggie di fuoco. Sono essi che aprirono la via alla marcia trionfale d' Italia; essi, i più meravigliosi soldati del mondo per valore, coraggio e resistenza fisica — essi che diedero grande vanto all' esercito d' Italia. Ad essi, la Patria fece grandi promesse. E noi, combattenti, ci siamo riuniti in associazione, da un capo all'altro della penisola, appunto perchè tali promesse siano adempiute. E saranno uniti e compatti contro i nemici della Associazione, i quali o per sovversivismo o per finalità egoistiche tendessero a sabatare tale nobile istituzione. Ferma intenzione dei combattenti è di appoggiare candidati politici i quali abbiano da sentire profondamente nelle loro coscienze quale sia l'opera dai combattenti compiuta a pro della Patria e quali siano i loro bisogni in genere; candidati che dieno sicuro affidamento di combattere senza tregua per la epurazione di tutte le corruzioni e di tutte le camorre per il risanamento della vita sociale.

L' associazione — continua il signor Gino Stevan — si propone di formare nei propri soci nuove coscienze come nuova è l'Italia sorta dalla guerra e dalla vittoria. La necessità della benefica opera si fa maggiormente sentire in questi paesi della Pluvia italiana, ed in modo particolare in quelli del canale di S. Leonardo, le cui benemerite popolazioni furono per molti anni dimenticate dall' Italia; razione per cui l' ignoranza vi ha per molti anni regnato, mentre gli astuti traevano da quella ignoranza e con la propria astuzia il loro profitto maggiore.

Ecco perchè l' Associazione Combattenti si è costituita. Ma per raggiungere questi scopi, è necessario che la voce dei Combattenti arrivi sino al Parlamento Nazionale, a illustrare i nostri bisogni, i nostri sentimenti d' italianità e di devozione verso il Re e la Patria.

Il discorso è stato in alcuni punti accolto con approvazioni e salutato in ultimo da calorosi generali insistenti applausi — fosse anche perchè, in certi punti, contiene allusioni alla vita locale. Il presidente della Sezione di S. Pietro signor Jussa va a stringere la mano al rappresentante della Sezione di S. Leonardo. Dal ballatoio, gentili signorine gettano fiori sul gruppo formatori intorno alla bandiera. La banda del 2.o fanteria intuona l' inno di Mamelli...

ALLA PESCA.

Mentre perdurano ancora gli applausi, formasi il corteo per accompagnare il vessillo fino ai locali della Scuola Normale, dove sono esposti i doni per la Pesca di beneficenza: cartelli di vendita, una giovenca, servizi da tavola, una pompa irroratrice, il mobilio completo nuovo ed elegante per un salottino e... e d' ogni, tutto un po' come avviene far questo giuoco della fortuna ora tanto in voga: doni del deputato on. Morpurgo, del generale Diaz, del generale di Robilant, del Comune, del sottoprefetto, di Corpi militari, (il mobilio è dell' ufficio Genio costruzioni, per esempio), di privati, come il prof. Accordini, il prof. Mosoni ed altri generosi donatori.

E al suono di allegre marcie, la pesca s' inaugura. Gentili signorine girano tra la folla vendendo i biglietti, e pescando anch' essi biglietti... ma di Stato.

Abbiamo accennato ieri al patriottico manifesto lanciato dal Comitato ai « Combattenti della valle del Natisone e di Savogna. » Meritano citati di esso alcuni periodi.

« Con questo atto « (*cioè col dono della bandiera*) — dice il manifesto — » le nostre donne non soltanto vogliono esprimere gratitudine ai propri fratelli, ma ci additano la via da seguire per l' avvenire, ci offrono il sacro tricolore perchè ci sia di guida in tempo di pace come ci fu in tempo di guerra. Questo vessillo sarà per noi il faro che ci condurrà a porto buono.

« I soldati d' Italia, dopo la vittoria conseguita con quattro anni di sacrifizio, ritengono di non aver ancora interamente compiuto il loro dovere verso la Patria.

« Soldati di una grande idea, di giustizia e di libertà, come ieri nella trincea, oggi nella vita pubblica essi intendono svolgere un'azione intesa a consolidare i frutti della vittoria ed a realizzare quegli altissimi postulati che dalla guerra furono obbiettivi principali... »

E chiudeva invitando tutti gli ex combattenti alla festa inaugurale — non soltanto « per passare assieme un giorno di gaudio comune dopo i giorni di trincea », ma « per fare nuovo atto di giuramento sul nostro amato tricolore ».

IL BANCHETTO.

L' ora dalle 11 al mezzogiorno è passata interamente lì, presso i locali della pesca, appiè della gradinata adducente alla Chiesa parrocchiale che, dall' alto, col suo campanile spogliato anch' esso dal barbaro delle sue campane, sembra proteggere il paese.

Poco dopo il mezzogiorno, una trentina di commensali — autorità, rappresentanze, le gentili donatrici del vessillo, i membri del Comitato — si raccolgono per il pranzo in una sala a pianterreno del rinomato albergo « Al Belvedere », del signor Strazzolini.

Il pranzo è servito con la inappuntabilità solita in questo albergo che, nei tempi dell' ante guerra spesso accoglieva i partecipanti a gite, a convegni, a congressi, ad agapi fraterne di società. Si ebbe anche una grandevole sorpresa: un coro: Un gruppo di cantori di S. Leonardo, istruiti (crediamo) da quel reverendo parroco, erano venuti a far onore ai fratelli combattenti di S. Pietro. E cantarono diversi cori, con intervallo fra l' uno e l' altro: con qualche incertezza dapprima, con sempre migliore affiatamento di poi. Fra i cori cantati, notiamo due popolarissimi: « Dall' Alpi al Mar » ed « O signore dal tetto natio. »

Dall' Alpi al mar la libertà ci chiama
Compagni all' opra come fummo al (duol,
a vendicar la nostra vecchia fama
sorgiamo tutti come un uomo sol...
. . . .

O libertà! Per te florisce e vive
quanto consola e quanto innalza il (cor.
Vieni e dimora in queste sacre rive
ara di pace, vincolo d'amor....

Bellissimo, questo coro, sempre per quanto abbia parecchi decenni di vita; e non diciamo del coro vediamo «che tanti cuori ha scossi e inebbriati» e ancora scuote ed inebbria; è musica che non invecchia mai!... Non occorre dire che i più vivi applausi dimostrarono ai coristi quanto il loro atto gentile forse stato apprezzato.

Brevi, i brindisi. S. E. l'on. Morpurgo volse prima di tutto un pensiero alle donne gentili di queste patriottiche vallate, che donarono il magnifico vessillo ai generosi cari fratelli combattenti. Ed a questi volge quindi un fervido saluto di riconoscenza e l'augurio che l'opera loro concorde sia volta all'innalzamento graduale del popolo, all'innalzamento delle classi operaie che ne hanno ben diritto.

Ricordo poi molto opportunamente, come il patriottismo delle popolazioni della Stavia Italiana, in modo così splendido dimostrato nella immane guerra da cui stiamo uscendo, sia stato ripetute volte anche in parlamento riconosciuto e proclamato. Chiude con un fervente augurio per i combattenti, ed auspicando un lungo avvenire di pace, durante il quale deve l'Italia assurgere, per l'opera di tutti i suoi figli, a quella grandezza per la quale essi combattenti hanno dato i loro sacrifici e tanti il loro sangue e la vita — a quella prosperità alla quale ha diritto per la virtù dei suoi figli.

Risponde il presidente della Sezione di San Pietro signor Jussig, accogliendo l'auspicio ed associandovi. Ringrazia in nome della Sezione le gentili donatrici del vessillo: il patriottico loro atto fraterno non sarà mai dimenticato, e spronerà i combattenti a mostrarsene degni in ogni atto della loro vita. Ringrazia l'on. Morpurgo, il prof. Musoni, il sottoprefetto, la stampa il capitano Volterrani. il tenente Tinozzi, le rappresentanze e quanti altri vollero onorare la festa.

Il prof. Musoni, con parola inspirata al più profondo affetto alla dolce terra natia, rende omaggio ai combattenti della sua Vallata, che testimoniarono col loro indomito valore quanto sia forte e tenace il legame che avvince queste popolazioni agli altri fratelli d'Italia. Ha un mesto pensiero per i morti gloriosi: ma il suo spirito gioisce della vittoria e più ancora gioirà se i loro fratelli di tutta Italia sapranno essere degni con le opere nel periodo della pace che ci attende.

Alza il bicchiere all'avvenire della Associazione combattenti e all'avvenire della Patria, l'uno all'altro indissolubilmente legati — della Grande e della Piccola Patria, dell'Italia e di questa Valle del Natisone, la dolce terra dei suoi padri, la dolce terra sua. Manda un saluto dal cuore ai fratelli dell'Isonzo, anch'essi finalmente riuniti a noi; manda un saluto dal cuore ai fratelli di tutte le altre regioni d'Italia — che ormai non può fallir sua meta».

LE ALTRE FESTIVITA'

La banda del 2.o fanteria svolge frattanto, sotto la direzione del bravo suo maestro, un concerto in piazza, fra un mare di popolo che continua da tutte le parti della vallata e da Cividale a riversarsi a San Pietro: e fra i nuovi ospiti, notiamo il Sindaco di Cividale nob. de Pollis e il prof. Pier Silverio Leicht. — Continua la vendita dei biglietti per la pesca. — Alle 16 inaugurasi il ballo popolare...

La giornata, com'era festosamente incominciata, così festosamente chiude — riuscitissima, indimenticabile.

* * *

S. Pietro mostra ancora i segni della invasione, in qualche punto — nonostante il lavoro, qui veramente provvido, del Genio Militare. Il nemico, nella sua invasione (e la vallata fu tra le prime invase) trovò il capoluogo pressochè deserto: sopra 560 abitanti, erano rimasti poco più d'un centinaio: gli altri, tutti esuli, e quelli fra essi ch'erano nell'esercito, tutti fedeli al loro dovere verso la Patria.

Da una cartolina ricevuta oggi apprendiemo che la festa ebba il suo completo svolgimente in modo splendido, così che si fece un magnifico incasso. Per tal modo la Sezione dei combattenti di S. Pietro per la quale iniziò appena la propria vita, trovasi già in possesso di un discreto fondo che si pensa di impiegare nella Cooperativa fra combattenti, di quasi certa e prossima fondazione.

CODROIPO

I mercati bovini sospesi. Causa l'estendersi dell'afta epizootica furono sospesi nel nostro Capoluogo i mercati bovini. Il Commissario Prefettizio fece nota tale disposizione, mediante circolare diramata ieri.

GEMONA

Le imprese dei soliti ignoti

L'altra notte in Piovega ignoti ladri penetrerono nella casa del sig. Giovenni Raffaeli, proprietario di un'osteria con annessa privativa. Rubarono tabacco, sigari, denari, oggetti di valore, e se ne andarono indisturbati. Il danno è di circa mille lire.

S. DANIELE

Sottoscrizione «Pro Fiume»

Ci pervengono altre lire 532.60, raccolte fra i Cittadini di S. Daniele per iniziativa dei Combattenti.

In altra parte del Giornale registriamo l'offerta; qui riportiamo i nomi di questo secondo elenco di oblatori. Lo sottoscrizione continua.

Famiglia co. Florio L. 100, Faggioni dott. Antonio 10, Masini Manlio 10, Querini Attilio 5, Querini Dante 5, Corradini Vasco 5, Piuzzi Grasso 10, Comessatti Luigi 5, Tabacco Giuseppe 10, Pasqualin Andrea 2, Zaghis Giulio 5, Leonarduzzi Francesco 2, ing. Gonano 10, dott. G. Paoletti, avv. Della Schiava 10, Caraffa Cesare 10, Colautti Mario 2, Topazzini Umberto 5, Bin Emma 1, Cressatti Umberto 1, Di Spilimbergo co. Albano 2, Albenti Osualdo 5, Polano Ernesto 5, Mansutti Emilio 2, Buttazzoni Mario 5, Pussini Pietro 5, Porcelli Angelo 2, Peverini Daniele 2, Dario Leone 2, Peverini Gio. Batta 1, Gonano Ottavio 5, Di Giorgio Pietro 1, Cozzi Giovanni 3, Lorenzini e Sguezzi 5, Galli Gaetano 2, Micoli Emilio 5, Mareschi dott. Italico 5, Iob Leonardo 5, Tomada 2, Pelizzari Celeste 5, Battellino Giulio 2, Concina Gio. Maria 3, Azzolini Alfredo 5, Bianchi Pietro fu Giovanni 2, Toppazzini Domenico 5, Corradini Arnaldo 10, Pecile Carlo 2, Vidoni ten. Giovanni 10, Tabacco Giuliano 10, Zoratti Angelo 5, Zoratti Giuseppe 10, Parroni dott. Bruno 10, fam. nob. Nardussi 10, fam. nob. Mylini 10, Di Pauli Domenico 3, Ligutti Ida 2, Elorida 5, Piuzzi Alessandrina 4, Quarante Giovanni 1, Di Filippo Domenico 1, Braida G. 2, Batligelli Antonio 2, Melchior Luigi 2, Pascali 2, Azzolini-Masini Lisetta 5, Gattolini Gio. Batta 5, Casasola Maria 2, Cagiantini E. 5, Cantarutti Luigi 1, Zardi Giovanni 2, Bortolotti Irma 5, Asquini Giovanni 5, Monassi Giuseppe 2, Cedolini Carlotta 1, Populin Tommaso 5, Milani 5, Vidali don Antonio 3, Petris Luigi 5, Biasutti Riccardo 2, Brudi Leandro 3, B. M. 2, Pascoletti Teresa 2, ten. Greco 10, Del Torso Enrico 10, Menchini cav. Domenico 5, Andreuzzi Amalia 1, Pilutti Antonio 5, Di Pauli Sante 1, sorelle co. Ronchi 3, Tabacco Sante 2, Bianchi Angelo 2, Molinari Luigi 2, Durisotti Luigi 2, Vacchier Fortunati 2, Buoso Eleonora 2, Macoritti Giuseppina 5, Bombarda Pio 5, Lussardo Domenico 1.60, Pascoletti Pietro 5.

Totale	L. 232.60
Lista precedente	» 427.—
Totale delle 2 liste	L. 959.60

MARTIGNACCO

Cooperativa di lavoro. — Domenica, nelle scuole Comunali, si costituì legalmente la Cooperativa del Lavoro. I presenti erano 55. Il dott. Pecolli lesse lo Statuto, che venne ad unanimità approvato. L'atto costituzionale fu da tutti firmato.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali. Eccone i risultati: presidente, cav. uff. Grillo dott. Umberto; consiglieri: Morandini Filippo, Pagnutti Pietro fu Luigi, Pigano Luigi, Mauro Guido, Manino Adolfo, Puppo Angelo fu Pietro, Furlani Pietro, Otello Giuseppe fu Luigi; effettivi: sindaci Totis Enea, Miani Attilio e Cecchini Cornelio; sindaci supplenti: Puppo Guglielmo, Mesaglio Lino; probiviri: Martinis Giuseppe, Pedrussi Luigi, Treppo Giuseppe, Gregoris Gregorio, Peressini Giuseppe; segretario, Infanti Orazio.

RAGOGNA

Sciopero generale e chiassate.

Oltre 300 operai addetti ai lavori stradali nel Comune di Ragogna, che aveano avuto la promessa dall'On. Di Caporiacco di continuare il lavoro, sotto la sua responsabilità, fino al 30 settembre, hanno cessato forzatamente il lavoro.

Una squadra numerosa partì da San Pietro di Ragogna, e dopo aver sostato dinanzi al palazzo Municipale, corsero al cantiere e negli uffici della Cooperativa obbligando gli operai tranquillamente lavorano a desistere dal lavoro.

E il lavoro cessò, e cesserà tutt'oggi e domani e chissà fino a quando — fino cioè a quando il governo penserà a provvedere lavoro a chi domanda giustamente lavoro che nobilita e non sussidio che avvilisce.

I dimostranti fecero una chiassata dinanzi al Municipio; fu avvertito il maresciallo dei R. R. C. C. di San Daniele Don Vidali Direttore del Segretariato, chiamato a portare la sua autorevole e pacifica parola, ricorse tosto a mezzo di espresso al commissariato di P. S. di Udine perchè intervenisse presso il R. Prefetto e le altre Autorità per ottenere la continuità del lavoro, unico mezzo per pacificare gli animi e mettere le cose a posto. Speriamo che tutto finirà bene. Oggi però ci è *sciopero e... generale.*

PORDENONE

Seguì ieri nel nostro Municipio una riunione indetta fra tutti i presidenti dei Consorzi Zootecnici, dei mandamenti di Aviano, Maniago e Pordenone. Presiedeva il sig. Gino Rosso Parlarono diversi, esponendo il grave danno cagionato dalla mancanza di bovini, e lamentando come in undici mesi d'attesa solo 49 capi venissero distribuiti ad Aviano, comune importante.

Formarono un ordine del giorno da inviare al Consorzio Provinciale perchè faccia pressione presso il governo per una pronta distribuzione del bestiame spettante ad ogni comune.

PASIANO DI PORDENONE

Fiori d'arancio

Vi ho già informato delle auspicatissime nozze della contessina Paola Cella Quirini di Visinale col sig. avv. Giuseppe Maffei di Ferrara.

La cerimonia civile, alla presenza di numerosi parenti ed amici, si svolse al Municipio di Pasiano, dove funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Maggior Medico cav. Tullio Coletti il quale con affettuose parole augurali, offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro ed un magnifico mazzo di garofani.

La funzione religiosa fu celebrata, nella Chiesetta di famiglia ammessa alla villa Quirini in Visinale. Fiori e palmizi l'adornavano. Celebrava S. Eccelenza M. Masi Arcivescovo di Ferrara, e furono testimoni, per la sposa il conte commendatore avv. Gozzi ed il conte deputato on. Rota per lo sposo il conte Grosoli e l'avv. Devoto di Ferrara. Assistette uno stuolo numeroso di eleganti signore e signorine e di parenti ed amici.

Monsignor Vescovo, compiuta la funzione nuziale pronunciò un elevatissimo e commovente discorso ed alla fine, in forma solenne, autorizzato telegraficamente, impartì agli sposi ed alla loro famiglia, la santa benedizione papale.

A villa Quirini, appena parzialmente restaurata dallo strazio fattovi dall'invasore, fu servito un rinfresco e agli amici festanti e la popolazione acclamarono beneagurando, agli sposi che partirono per i laghi.

A loro, alla contessa Delia ed al conte Giovanni Quirini, alla nob. signora Boldrini Maffei, ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre vivissime felicitazioni.

Per l'occasione i numerosi amici inviarono agli sposi un centinaio circa di ricchi, eleganti, finissimi doni.

Gli sposi non dimenticarono i poveri del paese.

CRONACA CITTADINA

Nuovo Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dell'avv. Tavasani con decreto di ieri è stato nominato commissario prefettizio di Codroipo, l'avv. della Schiava.

Un memoriale dei Camerieri al R. Prefetto

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio della Lega Camerieri, Cuochi ed affini, fu consegnato al R. Prefetto il seguente Memoriale.

Memoriale

Ill.mo Sig. Comm. Masi

R. Prefetto di Udine.

La Lega camerieri cuochi ed affini invoca dalla S. V. Ill.ma di voler benignamente prendere in considerazione il qui sotto esposto onde riparare la dolorosa piaga dei disoccupati giornalmente accentrata dal progressivo congedamento, interessandosi di diffidare i Sigg. proprietari (vedi allegato) che insistono nel voler tenere, in qualità di cameriere, donne, anzichè dar da vivere a coloro i quali hanno dato il proprio braccio per la cara Patria.

Fa presente essere dovere delle Autorità tutelare gli interessi materiali di tale classe, partendo anche dall'ordine morale, inquantochè se questi Sigg. proprietari di trattoria caffè ecc. insistono nel tenere donne lo fanno per scopo del tutto particolare, sfruttando queste povere disgraziate facendole servire da reclame e prestare a vil prezzo la loro opera.

Non si dirà essere inumane licenziare la donna, che ha reso tanto servizio alla patria in tempo di guerra, sostituendo l'uomo; inquantochè la donna ha ben altri requisiti per occuparsi in mestieri più consoni ed adatti al suo fisico. L'inverno si avvicina Ill.mo Prefetto e la smobilitazione ora che la pace fu segnata, porterà una copiosa fila di disoccupati, perciò i preposti la Lega impensieriti e consci di tale stato di cose pregano caldamente di avere l'appoggio della S. V. prima che la disoccupazione e la sua falange possa portare conseguenze di cui è bene evitare.

Fidente che la S. V. Ill. troverà il mezzo adeguato per risolvere tale problema, prega di avere risposta scritta onde la classe possa prendere le deliberazioni del caso.

Con la più alta osservanza ossequi

Il Presidente
La Lega camerieri cuochi
A Cremese

I borghesi, invalidi di guerra

Per la prima volta, l'altro giorno si radunò la commissione, presieduta dall'egregio cav. Pierotti medico provinciale per le dichiarazioni di invalidità di guerra, a borghesi i quali per fatti inerenti la guerra, scoppi di bombe, o altro siano divenuti invalidi.

Il provvedimento è più che giusto e umano, ed era stato reclamato da lungo tempo.

Diverse sono già le domande presentate, e la commissione ha cominciato l'esame e lo continuarà in una prossima seduta, il 10 corrente. E' bene dunque che gli interessati si afrettino ad inviare al Comitato provinciale per gli invalidi di guerra tutti gli altri che servono a provare come la invalidità provvenga da fatti bellici.

Nell'ultima seduta furono riconosciuti invalidi, e quindi soggetti ad ogni assistenza del governo i seguenti:

Giuseppe di Sante d'anni 14 da Castions di Zoppola, cieco per lo scoppio d'una bomba;

Savorgnani Esterina d'anni 4 da Pavia di Udine, pure cieca ambedue gli occhi per lo scoppio d'una bomba,

Ausilio Pitticco di Isidoro da Lestizza cieco dell'occhio destro per lo scoppio di un petardo; Ciani Luigi fu Giuseppe da Corno da Rosazzo d'anni 50. Internato dagli austriaci durante l'anno infausta dominazione, il povero uomo soffrì tante e tali privazioni da perdere completamente e per sempre la vista.

Anche il servizio delle pensioni procede ora più speditamente.

Il cav. Pierotti ha iniziato un giro in provincia, per le visite a coloro, fra i colpiti da disgrazie belliche, i quali hanno bisogno di cure speciali e per accertarsi anche del come il servizio delle pensioni trovi applicazione nei singoli comnni. Qualche inconveniente era stato lamentato: ma non appena fu conosciuto, subito si cercò di eliminarlo, e così sarà fatto mano mano che altri inconvenienti si accertassero.

Offerte per un ricordo ai Regg. «Savoia e Montebello» d'Attimis e di Montegnacco

Ecco un altro elenco di offerenti per un ricordo ai reggimenti che primi entrarono a liberare la nostra Udine, nonchè ai tenenti d'Attimis e di Montegnacco, ai quali il ricordo fu già con solenne cerimonia consegnato;

Aurelia ed Alessandro del Torso lire 20, Arturo Maliguani 20, Angelo Buongiovanni 3, Aleardo Chiussi 5, Germanico ed Antonio del Torso e Ferdinando di Colloredo Mels (con speciale saluto al loro eroico amico Achecco) 30, Alfonso Pravisani 5, Sorelle Migotti 2, Barbieri Aurelio 10, Garlatti Domenico 2, fac. Marco Dall'Ava 5, Giuseppe de Pace 20, Zac. Luzzatto Pardo 10, Emma Sindaci Colombatti 5, Teresa Antonini Angeli 10, Carlo Luigi Schiavi 10, Emma Marcotti Rubini 20, Salvo di Sbruglio 10, Luisa Rochis Del Giudice 10, Pietro Sella 10, Quintino Sella 10, Carlo Giacomelli 20, Giannina Sella Giacomelli 10, Gino Isa Forti 10, Teresa Eugenio Calemario 25, Giacomo Rojatti 1, Osvaldo Bortolotto 1.

Elena Tell 1. Maria Modesti, 1, Melania Patterini 1, Seconda Pittana 1, sig.ra Sandri 10. Madga de Pilosio 10, Angelica Frangipane 10, Maria Fellini Canciani 20, Marzia Luigi Frangipane 20, Anna Tenca Mantini Missani 5, Marie Giacomelli de Stabile 10, Costanza Rosorto Kechler 30. Domenico Dal Pup 10, Teresa e Domenico Rubini 10, Carlotta Freschi Foligno 10, Camilla de Concina Billia 20, Giulia Capsoni Marcotti 10, Bindo Chiurlo 10, Elda Elena Morpurgo 20, Carolina e Antonio di Trento 10, Ina Battistella 5, Cecilia del Torso Concina 10, Margherita Groppiero 10, Marie Pecile 20, Enny Costa-Righini 10, Francesca Nimis Loi 10, Maria Clodig 2, Costanza Linussa 10, Gino di Caporiacco 10, Antonietta ed Enrico de Brandis 20, Lucia Toscano, Caiselli 20, Paolo e Costanza di Colloredo 20, Bianca e Giacomo di Prampero 25, Adele Petz, 5, Giulia De Poli 2, Olga Renier 5, Maria Fabris Ferrari 10, Etodia di Caporiacco 10. Gino Schiavi 50. Lucietta Pagani 5, Elisa Chiaruttini 5, Carolina Murero 5, Camilla Pecile 10, Maria Errante 10, Cantoni e Daniotti 10, Desiderio Molinari 5, Maria Celotti Caratti 20, Anna Caratti 20, Lucia Minisini 20, Giovanni Ostermann 5, Filppo Florio 50, Maria e Carlo del Torso 25, Maria de Puppi e figli 25, Angelina Elisa de Puppi 50 Cintio Frangipane 50, Carlo Valentinis 15, Conti de Pace, 30, Parroco e Sacerdote Madonna delle Grazie 34, Durisotti Celeste 5, Scian Teresa 0.50 Bravini Felicita 1.

Temi di licenza. Ecco il tema per la licenza tecnica: Pensieri che suscita in voi la vista delle rovine di una casa distrutta dal nemico.

— Ed ecco i due temi, a scelta, per la licenza ginnasiale:

I.o Splenderà nei secoli ciò che è stato fecondato dalla lotta e benedetto dal dolore.

II.o Orgoglio, ambizione, vanità: tre figure d'uomini, oppure un'analisi dei tre concetti.

I funerali di una giovane sposa. — Nel pomeriggio di ieri si svolsero i funerali della ventottenne *Elisa Ortiga in Fiori*. Riuscirono solenni per il concorso di popolo che accompagnò la salma alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore indi al Cimitero Monumentale. Molte le signore e popolane in gramaglie vollero dare l'estremo loro saluto. Parecchie le corone inviate dai parenti e conoscenti.

Alle famiglie Ortiga e Fiori, le nostre condoglianze vivissime.

Guardia notturna che sorprende due ladri armati

La guardia notturna Giovanni Conti l'altra notte, passando verso le 2.30, vide trapelar qualche luce da uno magazzino della Ditta Luigi Moretti, e se ne insospettì. Affacciatosi alla porta, scorse due sconosciuti intenti a far bottino. Tentò di arrestarli; ma i due furfanti, armati di rivoltella e di mazza, minacciarono di morte la guardia, se non lasciava loro libero il passo; e poterono così fuggire, portando con sè piccole cose per l'importo di una trentina di lire.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta di ieri, oltre a deliberazioni d'indole amministrativa, la Deputazione Provinciale prese notizia delle elimine praticate dal Ministero dell'Interno al bilancio preventivo 1919 dell'Amministrazione Provinciale ed approvò le repliche avanzate dalla Presidenza.

— Assunse il pagamento di L. 7040.50 quale quota spettante alla Provincia sulla maggiore spesa ammessa dal Ministero dei lavori pubblici col Decreto 17 maggio 1919 per la costruzione della strada che da Villasantina conduce alla stazione ferroviaria omonima e deliberò di chiedere al Ministero dell'Interno il relativo finanziamento.

— Approvò in massima, agli effetti del contributo della Provincia, la deliberazione 27 giugno 1917 del Consiglio d'Amm.ne del Consorzio Idraulico di 3.a categoria di Amaro, relativa alle nuove spese da incontrarsi per il robustamento e parziale ricostruzione delle Roste del Dente sul Tagliamento e del Fella a difesa del territorio di Amaro, l'altra 2 luglio 1919 dello stesso consiglio del consorzio relativa alla costruzione di una rosta alla confluenza dei Rio Maggiore col Tagliamento.

La morte d'un artista friulano

Riceviamo da Trieste una ben triste partecipazione; vi è morto, dopo lungo soffrire lo scultore Antonio Camaur, uno dei migliori artisti del Friuli, uno di quelli che mai il Friuli natio dimenticò, che ne tenne più costantemente e più nobilmente alto il nome.

Era nato a Cormons circa otto lustri or sono: Natura rude, semplice, franca, ostinata, quasi testarda nella vita e nell'arte: un tipo «friulano», nel più schietto significato della parola, Udine lo ricorda certamente il suo gruppo. "L'incubo", ammirato nella riuscitissima Esposizione artistica friulana nello Stabilimento Scolastico di Via Dante: «L'incubo», che fu ammirato anche nelle Esposizioni internazionali di Venezia, e che pose in prima fila il nostro scultore. Dopo di allora, Antonio Camaur fu costantemente invitato alle internazionali veneziane, e vi tenne sempre con onore il suo suo posto; nè mancò il suo nome in altre esposizioni italiane e straniere.

Stabilitosi a Trieste, alla vigilia della guerra nostra riparò nel Regno — già malfermo in salute. Ritornò a Trieste dopo la redenzione — e l'ultima sua opera esposta al pubblico fu la medaglia per i volontari irredenti, prescelta dalla giuria fra tutte come quella che tutte artisticamente superava.

Alla sua famiglia, agli artisti friulani e del Veneto che hanno perduto uno dei più valorosi compagni, esprimiamo le nostre condoglianze.

Reclami del pubblico

Una via abbandonata

Le grandi squadre di ciottolatai che il Comune ingaggiò per il riatto della viabilità cittadina, sembra sieno state lanciate solo nei punti più in vista, perchè... i cittadini le vedano; mentre le vie che più abbisognano dalle cura municipali e del mazzapicchio rivellatore, sono lasciate in combleto abbandono, vale dire in uno stato che il più pessimo, non si potrebbe imaginare.

Perciò noi siamo proprio costretti ad invocare l'attenzione dei signori preposti alla pubblica cosa, sulla infelicissima via Treppo per quel tratto che va dall'Officina del Gas al nuovo mercato bovino. Detta via è lasciata nel più indecente abbandono, tanto che vi sono, in tempo di pioggia, profonde pozzanghere, d'acqua puzzolente e viscida che beatamente vien lanciata in grande copia sull'abitato e sui passanti ogni qual volta i numerosi camions la percorrono a velocità non regolamentare per recarsi al vicino parco automobilistico.

Si nota pure che all'epoca della pulizia delle roggie, transitarono per detta via i molti carreggi che trasportavano la melma nei fossati di circonvallazione, carriaggi che per la loro vetustà e l'incuria dei conducenti lasciavano cadere al loro passaggio buona parte del contenuto: e questo contenuto antigienico e mefitico forma ancora lo strato... diremo *adiposo* della via.

Gli abitanti della quale respirarono pazientemente la polvere mefitica del canicolare periodo estivo, sempre pensando che il comune finirebbe con l'aver pietà di loro. Con questo reclamo non intendono i sottoscritti, esagerare nelle loro richieste: invocano semplicemente una visita per constatare la realtà delle cure cose e poichè l'ufficio d'igiene voglia prendere un qualsiasi pronto provvedimento. E come farebbe anche un comunello di campagna provvido per la salute dei suoi abitanti.

E sì che la detta via Treppo ha assunto una certa importanza anche per il fatto che in fondo ad essa si tiene il nuovo mercato bovino!!

Gli abitanti di Via Treppo.

Per i maestri pensionati. — Il Municipio ci comunica che le distribuzione dei certificati di esistenza in vita per i maestri pensionati verrà effettuata nel giorno 25 di ogni mese, presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana, sotto la Loggia S. Giovanni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 come per gli altri pensionati.

Grave avvelenamento alcoolico

Erano le 13, e il sole, benchè autunnale, dardeggiava fortemente, quando, fu veduto un giovanotto vestito da militare ma senza le stellette, che camminava barcolante cadde sul marciapiede sotto il muro della ex chiesa dei Filippini. Cadde, e cominciò a render le sue ragioni con tale abbondanza che sul marciapiede si formò un vero rigagnolo.

La gente passava, saltando di quel disgraziato in atteggiamento sconcio, e il... rigagnolo. Non una guardia non un agente. L'ubbriaco stette così fino alle 14. Passava di lì per combinazione il cav. dott. Arturo Magrini, il quale, impressionandosi perchè nessuno si curava del disgraziato che non dava segno di vita, lo visitò. In preda ad una potente sbornia poteva anche morire per avvelenamento alcoolico, se non gli fossero state prodigate sollecite cure. Fu data la caccia.. a guardie e carabinieri, ed a una carrozza e l'ubbriaco mezzo morto fu caricato. Ma ci volle del bello e del... buono per partire, giacchè chi... pagava?

Era sorta questa domanda e le tre lire, valevano ben la pelle... d'un ubbriaco! Finalmente, il triste convoglio giunse all'ospedale ove il disgraziato fu accolto d'urgenza.

Pro Fiume Italianissima

Somma precedente L. 3885.70 Sottoscrizione fatta da combattenti di S. Daniele ricevute da Lazzatini 532.60 (Vedi elenco offerenti in Cronaca provinciale) L. 4428.30.

L'imposta straordinaria sul vino. — Da una lettera del Ministro Tedesco la quale risponde, col tramito del Ministro per le Terre liberate ad una protesta della Unione Negozianti ed Esercenti, si arguisce che anche nelle Provincie straziate dall'invasione la nuova tassa deve essere pagata.

La morte di un industriale

Questa mattina, in fiorente età, soccombatte il perito Enrico Bigotti. La *notizia sarà* appresa con dolore, perchè *l'estinto*, largamente conosciuto *in città* e provincia, godeva ovunque stima ed affetto.

D'intelligenza vivace, di attività costante, egli si era creato una bella posizione col proprio lavoro. Fu per lunghi anni anni insegnante (dopo esserne stato anche allievo) nella Scuola d'Arti e Mestieri.

Fu direttore tecnico ed amministrativo nella Fonderia Bastanzetti, impiegato alle Ferriere, quindi socio-proprietario della Fonderia Friulana — dappertutto sapendo meritarsi la fiducia l'affetto di proprietari, di operai, di clienti.

Durante l'anno di esilio, piantò officina propria ad Arezzo. Tornato in patria, aveva ripreso il lavoro con assiduità, come perito nelle stime per i danneggiati, pur dedicandosi a ripristinare le officine devastate, ad impianti e rinnovazioni di altre...

Diamo alla sua memoria un accorato saluto; alla famiglia, le nostre condoglianze profonde.

Un altro conferenziere

L'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria di Roma, aderendo alle richieste avanzate dalla Cattedra ambulante di agricoltura, ha inviato tra noi, ospite gradito, il dott. Alfredo Ortali, ispettore per la propaganda a favore dell'istituzione delle Mutue Società locali di assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino, e per l'organizzazione delle medesi.

Il dott. Ortali si recherà sopraluogo nei comuni, o frazioni ove sia desiderata l'opera sua, per conferire colle autorità locali e cogli allevatori sull'importanza, sui vantaggi e sulle modalità dell'assicurazione, per tenere conferenze pubbliche, per procedere alla effettiva organizzazione delle piccole benefiche istituzioni.

Le squadre cavalli.

Causa il congedamento e quindi la soluzione di parecchi reparti erano state sciolte, proprio ora in cui maggiormente se ne sentiva il bisogno, le squadre di cavalli lavoratori nelle basse. In seguito alle insistenti pratiche della Cattedra Ambulante di agricoltori stessi, ci consta che le squadre sono state ricostituite da oggi, e che hanno già iniziato il lavoro sulla piana da San Giorgio a Latisana.

Vilotis furlanis

Lâit, funtatts, lâit pâr in uère
pal País e pa - l'onôr !
liberâit che puâre tière
e tornâit pal nestri amôr

Cui c'al reste muart in uere
pal País e pa - l'onôr
stampe glorie te' bandiere
ma tal cûrs... ce tunt dolôr !..

Da San Ginesio (Marche), il prof. Del Bo ci ha mandato le due villotte sopra riferite. Esse hanno una piccola storia, come suol dirsi — e la seconda quartina ha quasi una luce di profezia dolorosa. Ed infatti ci scrive, accompagnando le due villotte, lo stesso prof. Dal Bo:

«... A Treviso, ero fra alcuni partenti friulani col mio povero Nello, caduto il 28 ottobre 1915 su Sabotino, appena *fabbricato* sottotenente. In quella sera, bevemmo qualche bottiglia alla salute dei poveretti che partivano... e che forse non tornarono più, come avvenne del mio Nello.

«Partirono accompagnati da questi versucoli da me improvvisati, e ch'essi cantavano allora in coro, come li cantarono poi sul campo della gloria fra un assalto e l'altro...»

Il suo Nello non tornò più: rimase morto in guerra, per il Paese, per l'onore, stampando gloria nella bandiera... — ma anche, quanto dolore nel cuore del povero padre!..

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di guerra. — In morte di Rina Balsoni la Ditta Cantoni-Daniotti L. 5.

La Pergamena della riconoscenza

Trovasi visibile ai Consiglieri e soci della Società operaia generale il riuscitissimo lavoro della Pergamena deliberata dall'assemblea dei soci al benemerito Magistrato della Fratellanza Prtigiana d'Italia per la cortese e gentile ospitalità data all'Associazione durante il periodo della profuganza. Detto lavoro è opera pregevole del pros. architetto Ilio Bernabò.

Beneficenza

La signora Adele Petz Comessatti ed il figlio Ingegnere Sergio Petz, nel primo triste anniversario della morte del loro amatissimo marito e padre ing. cav. Guido Petz (che ricorre oggi) per onorare la memoria elargirono «Alla Società Protettrice dell'Infanzia e agli Orfani di Guerra» lire 100 per ciascuna istituzione.

Offerte pervenute in morte della Prof. Bertoli Maria: Famiglia Toso L. 5, Doralice Antonini 10, Missio Giovanni 5, Di Mestroni Adalgisa Rossini Libero 2; di Agosto Antonietta ved. Cantoni Arturo Bernardon 5, Pietro Marcolini 5; Blasoni Caterina Famiglia Pagnutti 5, Zampalo Federico 2, Pravisani Alfonso 2, Furlani Giovanni 10.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Fichi	da L. 100	a L. 110	il q.
Patate	» 20	» 23	»
Fagioli	» 140	» 150	»
Pesche	» —	» —	»
Tegoline	» 100	» 110	»
Indivia	» —	» 50	»
Peri	» 130	» 140	»
Uva	» 110	» 150	»
Capucci	» 30	» 40	»
Peperoni	» 100	» 100	»
Noci	» —	» —	»
Pomidoro	» 55	» 60	»
Mele	» 60	» 75	»

Pollame vivo

Polli e galline	al Kg	L. 8.50
Faraone	»	» 9.—
Oche	»	» 6.50
Tacchino	»	» 8.—
Anitrre	»	» 6.50

Braida Bassi
Mercato Foraggi

Fieno di I q.	a L. 23-25	il Q.
» » II q.	» 22-22	»
» » III q.	» 17-19	»

Notizie Sportive

Associazione Sportiva Udinese
La ripresa della Scuola di Scherma

Questi giorni, la sala d'Armi di Via della Posta vedrà iniziata nuovamente la vita schermistica, sospesa da due anni in seguito alle vicende che travagliarono il Friuli.

Il Ministero della guerra, consapevole delle eccellenti tradizioni che Udine vanta nella nobile arte, ha voluto deatinare all'8.o alpini, qui di sede, uno dei migliori giovani Maestri d'Italia, il marasciaIo G. B. Biaggini, affinchè esplichi l'opera sua presso l'Associazione Sportiva Udinese che l'ha nominato suo Maestro Titolara.

Nel darsi il benvenuto, esprimiamo l'augurio ch'egli sappia far rifiorire l'arte schermistica nella nostra città in modo degno del pessato.

Pubblicheremo in seguito l'orario delle lezioni.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale. — Ieri sera ebbe luogo la prova generale di «Tosca.» L'esecuzione promette di essere all'altezza del lavoro. La protagonista Francesca Solari, ottimo soprano, possiede i requisiti tecnici e artistici necessari alla difficile interpretazione. La parte di Mario è sostenuta dal tenore Salbego, artista che il pubblico Udinese ha avuto campo di apprezzare, pochi anni or sono, nell'esecuzione del «Werter» Un meraviglioso «Scarpia» sarà indubbiamente il baritono sig. Morellato, che ormai gode tutta la simpatia del nostro pubblico. L'orchestra curata ottimamente dal Maestro Segattini risponde perfettamente a tutti gli effetti armonici. I cori sono pure ben preparati, e tutto fa prevedere un successo sicuro e completo.

Per questa sera il teatro e quasi totalmente esaurito.

Al Cecchini. Numerosissimo pubblico affollò ieri sera la sala del Cecchini, dove si proiettava la famosa film «Donna Nuda» interpretata da Lydia Borelli-Piperno Picasso.

Questa sera, la film si replica dalle 17.30 in poi.

Quanto prima «Il Padrone delle Ferriere» tratto dal celebre romanzo di Giorgio Honet.

Varietà Ambrosio. Anche in questa sala, numeroso pubblico allo spettacolo di varietà della compagnia Monzini. Bene i numero Monforte, De Cenzo e le sorelle Tell. Questa sera «Sganapino signor eccezionale».

Notizie in breve

Le condizioni della politica internaz.

se dobbiamo prestar fede alla ufficiosa Agenzia Stefani, sono poco chiare. Un telegramma da Washington in data del 4 — ritardato, avvertesi nel telegramma stesso — mette in rilievo un comunicato diramato dal Governo degli Stati Uniti all'Associazione della stampa americana, nel quale si diceva che il consentire all'occupazione irregolare di D'Annunzio a Fiume equivarrebbe ad incoraggiare le rivendicazioni greche, rumene, perfino tedesche e ad annullare la autorità della conferenza, e che è quindi dovere degli Stati Uniti considerare l'opportunità di sospendere ogni aiuto agli Stati d'Europa, se le decisioni della conferenza non fossero fatte rispettare. Si soggiunse, nel telegramma, che i Circoli politici di Washington credono che il Comitato sarà seguito da una azione diplomatica a Londra e a Parigi.

— Con decreto di ieri, il Re ha nominato 59 Senatori, scegliendone buon numero fra i deputati ed ex deputati. Nessuno della Provincia nostra.

La commissione parlamentare francese per l'esame del trattato di pace ha esaminato la mozione Rameil che domanda la costituzione di un fondo comune fra le nazioni alleate per il pagamento di una indennità ai combattenti. E' probabile che la relazione concluda per l'approvazione della mozione, sotto riserva di apportarvi alcune modificazioni.

ULTIMA ORA

Perchè il partito liberale deve riaffermarsi

BERGAMO, 7. Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione del partito liberale, alla quale sono intervenuti l'on. Bellotti e l'on. Crespi.

L'on. Bellotti ha pronunciato un discorso in cui ha detto: Io vi sono molto riconoscente per la cortesia con cui avete desiderata la mia presenza alla adunanza circa la partecipazione e l'atteggiamento del pensiero liberale bergamasco nelle prossime elezioni politiche.

In realtà, per quanto non dobbiamo oggi formulare precisamente il nostro programma che d'altra parte è già nel pensiero e nel sentimento di ognuno di noi, in questo nostro convegno non potrebbero non affermarsi almeno in taluni concetti di massima, ai quali dovrà inspirarsi la nostra azione immediata nella scelta delle persone che saranno esponente della nostra idea. Mentre qualcuno osava affermare che dopo i grandiosi avvenimenti della storia, si sarebbe presentato un avvenire nel quale per il partito liberale non ci sarebbe stato più posto, noi a quella affermazione non abbiamo creduto giammai, perchè l'ultima storia si svolse appunto sui postulati essenziali dell'idea liberale.

Chi sa dire dove saremo arrivati altrimenti? e così ora, tra movimenti estremisti che non conoscono la misura e che talora per naturale irrefrenabile spinta e talora per freddo calcolo pretendono di sovvertire le leggi dei diritti nazionali e distruggere di un colpo i frutti della secolare elaborazione della storia; fra coloro che alle folle gridano non essere più giusto ciò che avviene agli uomini secondo le leggi civili e le leggi morali; fra coloro che stranamente discuttono le proposizioni e i rapporti delle cose e delle idee, e non vedono come l'incendio possa propagarsi dal campo economico a quello morale, perchè sono vicini; fra tutti costoro si apre il posto per il nostro partito, per noi, per tutti quelli che pensano potere e dovere il mondo proseguire senza inganni, senza violenze, senza rovina e col rispetto del diritto di tutti: anzi oso dire che mai come ora è stato necessario che il partito liberale riprendano il suo posto e l'opera sua.

La salute di Wilson

WASINGHTON, 7. — Le condizioni di salute del Presidente Wilson continuano a migliorare. L'infermo ha passato una buona notte.

Crisi in Turchia

PARIGI, 7. — Un dispaccio da Costantinopoli in data 3 corr. dice. La caduta del gran visir Damal Ferid Pascià è dovuto meno a ragioni personali che agli avvenimenti svoltisi mentre egli era al potere. Damad Ferid Pascià si unì dapprima al movimento dei nazionalisti e poi, in seguito ad alcuni incidenti, fece di tutto per diminuirne l'importanza di fronte all'estero e all'opinione pubblica.

Quando giunsero la notizia del movimento nazionalista, il Gran Visir convocò un consiglio straordinario di ministri espose la situazione e dichiarò che aveva il dovere di presentare le sue dimissioni. Tutti i ministri derirono alla proposta e il Gran Visir presentò iersera al Sultano le dimissioni collettive del gabinetto.

La stessa data per le elezioni anche in Francia.

PARIGI 7. — Si afferma che le elezioni legislative saranno fissate per il 16 novembre. Prima dell'apertura del periodo elettorale il Presidente del consiglio Clemenceau pronuncierebbe un discorso politico in una città del sud-ovest,

Aviatori italiani in ardita lunga escursione

VARSAVIA, 7. — Sono giunti a Varsavia in aeroplano il sergente Stoppani e l'ing. Grezzi. I due aviatori proseguirono per Posen, Berlino, Praga, Vienna, Torino. La stampa polacca pubblica articoli pieni di entusiasmo e di ammirazione per l'ardimento italiano.

Persecuzioni tedesche nella Slesia

ZURIGO, 7. — Si ha da Varsavia: I tedeschi tentano di chiudere la frontiera. In alta Slesia tutti i settori del fronte sono scrupolosamente studiati da ufficiali tedeschi, le truppe vengono concentrate. Continua l'espulsione degli operai dell'Alta Slesia; le repressioni del Credzrhutz sono ricominciate con raddoppiate violenze.

Un altro pezzettino di pace

PARIGI, 7. La seconda conferenza baltica ha terminato i suoi lavori il primo corrente. La Lituania, l'Estonia si sono dichiarate in massima disposte a riprendere i negoziati di pace di Dorpat, a condizione che i russi rinnovino le loro proposte prima del 25 corrente.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Stamane alle ore 6 cessava di vivere l'industriale

Bigotti Enrico

d'anni 53

La moglie Figini Luigia, i figli, ed i parenti tutti costernati annunciano la perdita del loro amato.

I funerali seguiranno domani 8 alle ore 15 e mezza partendo dall'Ospitale Civile.

Comune di Aviano
(UDINE)

Ricercasi applicato di segreteria. Assunzione per un anno; buona retribuzione e con probabità di stabilita.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente al sottoscritta.

Il Commissario Prefettizio
U. GALASSO

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DICIOTTENNE conoscenza tedesco occuperebbesi, anche a prove magazzeno all'ingrosso alimentari dettaglio cinque anni pratica - D'ottime referenze Per informazioni rivolgersi Albergo Terrazza - Udine.

DOTT. CARLO VALENTINIS medico chirurgo — Visita in casa via Aquileia 49 tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 14 alle 15.